



## COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale  
Comune di Pistoia  
Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia  
tel 0573/371252 fax 0573/371354  
garantedetenuti@comune.pistoia.it

Al Presidente della  
Giunta Regionale Toscana  
Via di Novoli 26  
50127 – Firenze

Giudice di Sorveglianza  
presso la Corte di Appello  
Via Guidoni 61  
50127 . Firenze

Sindaco del Comune di Pistoia  
P.zza Duomo 1  
51100 Pistoia

Direttore Casa Circondariale  
Via dei Macelli 13  
51100 – Pistoia

Al Direttore USL 3  
Dr. Roberto Abati

Alla Direzione Zona/distretto – Pistoia  
Dr.ssa Maria Gabriella Bellagambi

Al Direttore del Dipartimento di Prevenzione  
Dr. Pietro Gabbrielli

Oggetto: osservazioni relative alla visita ispettiva del 05/12/2013 da parte della Commissione di Vigilanza dell'Usl 3 c/o Casa Circondariale di Pistoia

In data 05/12/2013 si è svolta presso la Casa Circondariale di Pistoia la seconda visita ispettiva annuale da parte della Commissione di Vigilanza dell'USL 3, ai sensi della L.R. N° 16 del 25 febbraio 2000 art.8.

Dal rapporto redatto dalla suddetta Commissione si sottolineano diverse carenze igieniche e strutturali dei luoghi di detenzione della Casa Circondariale di Pistoia ed anche un avanzamento negli interventi di miglioramento, sia in ordine alla conduzione della struttura, sia nelle opere di manutenzione. Di quest'ultimi aspetti positivi è giusto riconoscere che essi nascono grazie all'intervento della Direzione del Carcere di Pistoia, senza dimenticare, soprattutto quando nel verbale si fa riferimento alle attività rieducative, che esse sono state rese possibili grazie anche al prezioso lavoro svolto dal Volontariato penitenziario e al determinato apporto fornito dagli Enti pubblici e privati presenti sul territorio.

Purtroppo, nonostante gli sforzi apprezzabili da parte di tutti gli attori elencati sopra,



## COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Comune di Pistoia

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia

tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

dobbiamo registrare che ancora molti dei problemi riscontrabili in gran parte degli istituti penitenziari italiani, riguardano tutt'oggi anche la Casa Circondariale di Pistoia, e secondo il sottoscritto sarebbe stato importante che anche la Commissione di Vigilanza, nel suo rapporto, ne avesse fatto menzione indicando anche delle azioni d'intervento, tanto più quando si tratta di aspetti sanitari come illustrerò di seguito.

- 1) Nel rapporto non viene fatta alcuna menzione al problema della tubercolosi in carcere. La Commissione di Vigilanza non rilevando tali situazioni, come a mio avviso avrebbe dovuto fare, non ci dice di conseguenza quali azioni si dovrebbero prevedere per diminuire il rischio di contagio, in una situazione, come sappiamo, difficilissima per il motivo legato al sovraffollamento carcerario.

Dai dati forniti gentilmente dalla Direzione della Casa Circondariale di Pistoia emerge, a Dicembre 2013, un quadro preoccupante, come indicato nella tabella sottostante.

Detenuti positivi al test Mantoux, quindi che hanno avuto solo un contatto con il bacillo tubercolare	61
Detenuti positivi al test Quantiferon TB Gold che segnala anche l'infezione tubercolare latente	20
Detenuti positivi al test Quantiferon TB Gold che seguono la profilassi antibiotica	4

- 2) Nel rapporto non viene fatta alcuna menzione alla situazione dell'ambulatorio medico interno al carcere e alle possibili ripercussioni di questa situazione sulla problematica espressa al punto precedente.

Nel rapporto del 22/06/2011 del Centro Regionale per la salute in carcere, in riferimento all'ambulatorio medico interno alla Casa Circondariale di Pistoia, si dichiarava testualmente, tra le varie cose, quanto segue: *“ Siamo nella più assoluta totale illegalità. In un unico locale di 29 mq risulta stipato alla rinfusa tutto di tutto: Ambulatorio del Referente del Presidio, punto di riferimento per i Medici SIAS, sosta infermieri, magazzino farmaci e presidi sanitari, archivio, cassaforte, spogliatoio, carrello di medicazione, carrello per la somministrazione dei farmaci. In mezzo al locale risulta impropriamente collocato il riunito odontoiatrico con l'esposizione ad ogni tipo d'infezione. In un microscopico locale di servizio addirittura accanto al water risulta sistemato un armadietto con le ante aperte dove vengono conservati i camici. (...)”*.

La situazione appena descritta, come riconosciuto dagli stessi medici e personale sanitario è rimasta ad oggi pressoché invariata. (Sono previsti i lavori per l'allestimento della nuova infermeria che sono iniziati, sospesi da diversi mesi e non sono ancora ripresi).

La domanda che rivolgo alla Commissione di Vigilanza della Usl 3 è se ritiene la situazione dell'ambulatorio medico interno al carcere una condizione accettabile; se intende segnalare tale situazione affinché le autorità preposte provvedano a completare e assegnare in tempi brevi i nuovi spazi adibiti ad ambulatorio medico e visite specialistiche; se la situazione in cui si trova l'attuale ambulatorio medico sia ritenuta una condizione sufficiente, tale da



## COMUNE di PISTOIA

Garante delle persone private della libertà personale

Comune di Pistoia

Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia

tel 0573/371252 fax 0573/371354

garantedetenuti@comune.pistoia.it

escludere per la popolazione detenuta e per tutto il personale che vi opera il rischio di contagio della tubercolosi ed altre malattie infettive.

- 3) Un altro dato che dal rapporto della Vigilanza non emerge è il consistente numero dei detenuti in terapia psicotropa: a dicembre 2013 erano 45, su un totale di 113 detenuti. In un quadro così problematico, dove il rischio suicidiario da parte della popolazione detenuta è potenzialmente alto, ad oggi non è stata ancora riassegnato al Carcere di Pistoia lo psichiatra, in sostituzione del precedente che ha ottenuto un altro incarico di lavoro ed è stata trasferito presso un'altra sede. Anche l'assistenza psicologica per le poche ore assegnate al personale incaricato risulta del tutto insufficiente a coprire i bisogni. Su questo aspetto era intervenuta la Regione Toscana con la deliberazione della Giunta Regionale n°441 del 30 Maggio 2011, approvando delle linee d'intervento prioritarie in materia di sanità penitenziaria per il biennio 2011 – 2012, prevedendo espressamente al punto 6 dell'allegato 1, l'obiettivo specifico “Assistenza psicologica”, concernente lo sviluppo dell'assistenza psicologica tramite interventi sul disagio psichico dei detenuti. Per garantire la realizzazione della predetta linea progettuale, per il Carcere di Pistoia, era stata impegnata dalla Regione la cifra di € 8.300,00. Da riscontri avuti con la Direzione del Carcere non risulta che l' ASL di Pistoia abbia mai provveduto allo stanziamento di questo fondi per aumentare l'orario di presenza in carcere degli psicologi.

E' curioso che la Commissione di Vigilanza attesti, alla fine del rapporto, che le cartelle cliniche siano tenute correttamente e non faccia alcun accenno alle situazioni descritte sopra.

Pistoia 18/01/2014

Dr. Antonio Sammartino